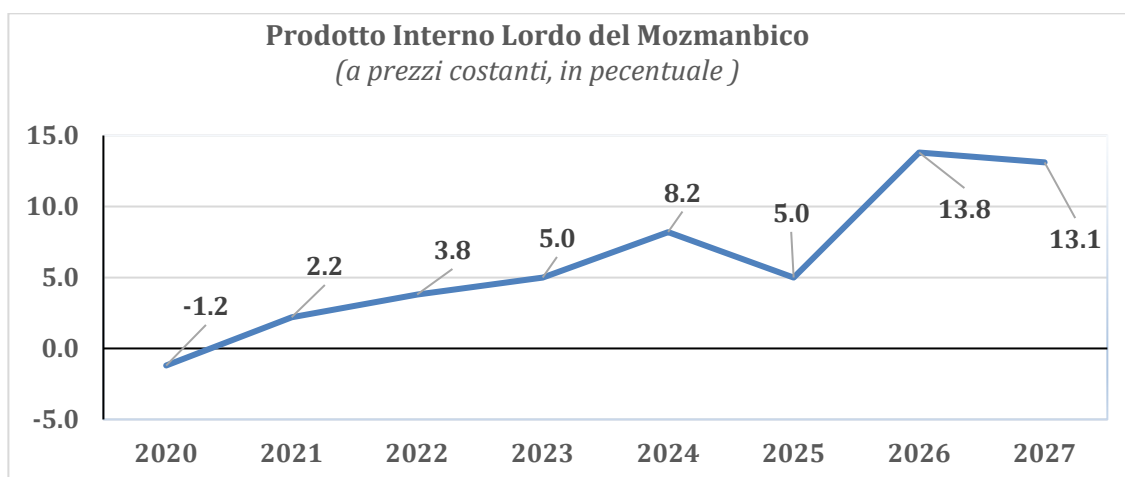


BREVE ANALISI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DEL MOZAMBICO (maggio 2022)

A 47 anni dall'indipendenza (1974) e 30 dalla pacificazione con gli Accordi di Roma (ottobre 1992), il Mozambico si presenta come un Paese stabile.

Se da un lato questo dato rappresenta una garanzia in termini di ordine istituzionale e sicurezza degli investimenti, dall'altro la poca dinamicità e' un freno allo slancio economico e alla sua crescita nel complesso.

La crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese nel 2016, insieme alle difficoltà del settore estrattivo e agli shock esterni (cicloni e COVID), hanno rallentato la crescita del PIL negli ultimi anni: nel 2020 il Mozambico ha sperimentato la sua prima recessione economica dal 1992 (PIL in calo dell'1,2%), mentre nel 2021 l'economia è tornata a crescere, anche se ad un ritmo moderato (+2,2%). Si prevede una costante crescita del PIL nei successivi anni (3,8% nel 2022, 5,0% nel 2023, 8,2% nel 2024) trainati da una dinamicità dell'economia soprattutto nel settore Oil&Gas.



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook April 2022)

A marzo 2022 il Banco de Moçambique (la Banca Centrale), ha alzato il tasso di riferimento di 200 punti base al 15,25%, dal precedente 13,25%, per la crescente pressione inflazionistica sul lato dell'offerta.

Il tasso di riferimento non dovrebbe ulteriormente cambiare nel corso dell'anno considerato che l'inflazione si mantiene al di sotto del 10% e la stessa Banca Centrale non vuole limitare l'accesso al credito.

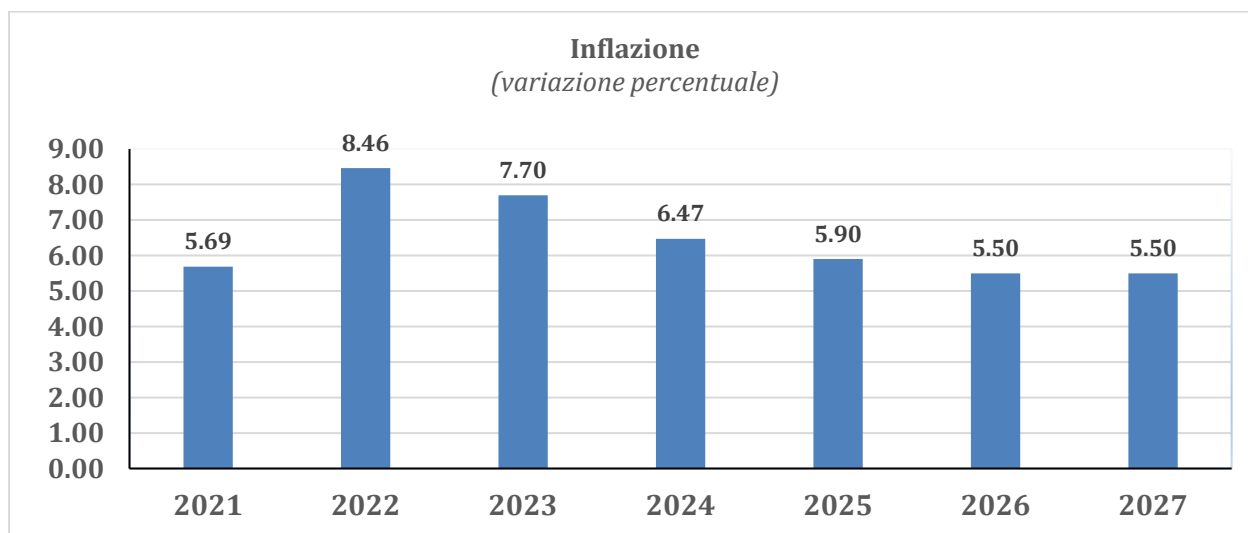
Sempre nel mese di marzo 2022, il Paese ha ottenuto dal Fondo Monetario Internazionale una linea di credito estesa di tre anni, pari a 456 milioni di dollari con lo scopo di rafforzare la crescita economica, ridurre le vulnerabilità finanziarie e migliorare la sostenibilità di bilancio. Si mira insomma ad avviare riforme strutturali per sostenere lo sviluppo economico, promuovendo la diversificazione economica e una mirata gestione delle risorse pubbliche che deriveranno con l'inizio della produzione di GNL. Il Fondo monetario Internazionale ha rilevato l'importanza di istituire un Fondo Sovrano ben funzionante per gestire correttamente le entrate che deriveranno dalla produzione di gas.

Tuttavia la debolezza dello Stato di diritto potrebbe limitare il dinamismo della crescita economica, legata principalmente alla produzione di gas. Altri fattori di rischio includono la situazione di sicurezza nel nord del Paese e la vulnerabilità agli eventi climatici estremi.

A novembre del 2021, il Governo ha lanciato un sesto round di licenze a lungo ritardato per concessioni di petrolio e gas, con 16 blocchi da mettere all'asta. Le abbondanti riserve di gas del Mozambico attireranno l'interesse degli investitori, nonostante le situazioni di precarietà sopracitate.

Gli ingenti giacimenti di gas naturale e la ricchezza mineraria del Paese (carbone, grafite e sabbie pesanti in particolare) dovrebbero quindi continuare ad attrarre nel medio termine importanti flussi di investimenti diretti esteri, alimentando anche il relativo indotto e creando così nuove opportunità.

L'inflazione media salirà all'8,5% nel 2022 (dal 5,7% nel 2021), a causa dei prezzi elevati di cibo e carburante e dei continui vincoli alla catena di approvvigionamento (logistica). A causare un aumento inflazionistico potrà inoltre essere causato - secondo gli analisti - ad una maggiore disponibilità di liquidità per un'definita area di popolazione (attivi nel settore Oli&Gas) che potrà creare pressioni sulla domanda dal lato dell'offerta.



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook April 2022)

La valuta (Metical) dovrebbe subire un deprezzamento graduale fino al 2023 e si stima che dal 2024 vi sarà un'inversione, ovvero il rafforzamento della valuta quando la produzione di gas (che partirà ad ottobre 2022) avrà raggiunto il suo picco.

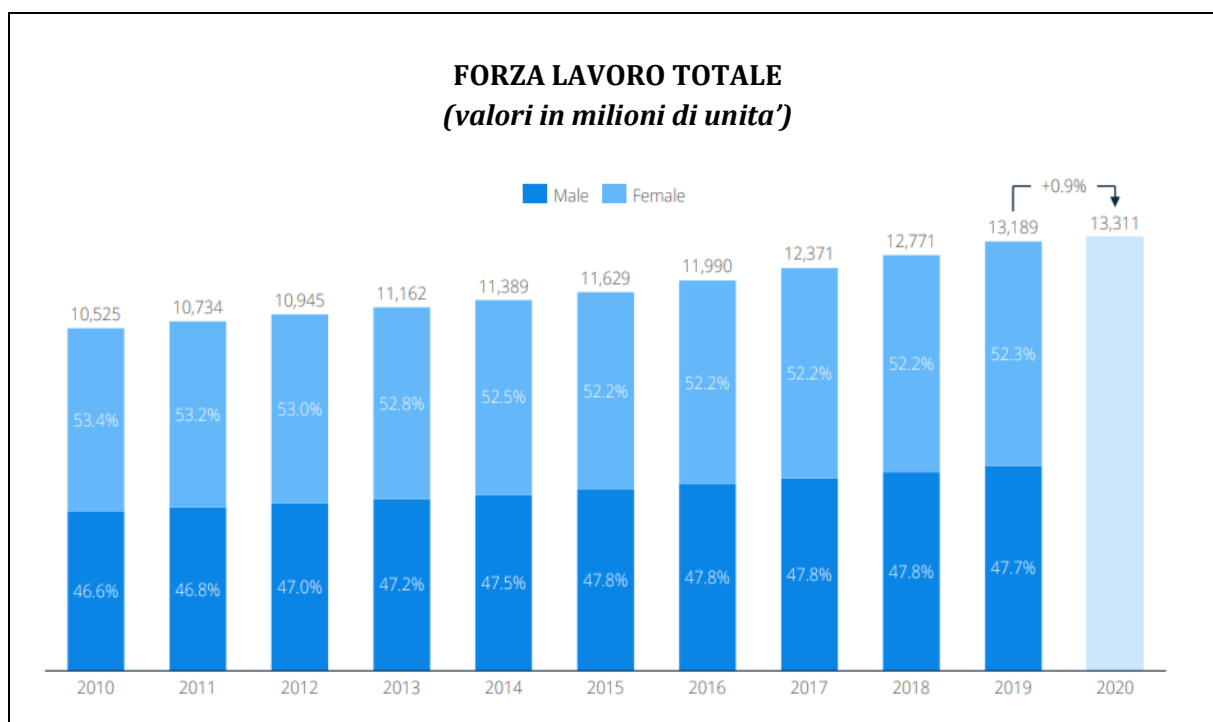
Un interessante fattore per il Paese è rappresentato dalla bassa disoccupazione: con una popolazione in crescita dagli attuali 31 milioni ed una forza lavoro di poco meno di 13 milioni di persone (dati 2021) il Paese ha infatti appena il 2,3% di disoccupati con età superiore ai 25 anni¹.

Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dall'*International Labour Organization – ILO*², il Paese possiede una **forza lavoro** di 10,4 milioni di persone (età superiore ai 25 anni), che corrispondono a circa il 33,6% dell'intera popolazione. È una forza lavoro molto giovane ed in maggioranza femminile (5.5 milioni – superiore ai 25 anni)

Tale forza lavoro si distribuisce all'interno dell'economia mozambicana secondo la seguente suddivisione: 70,2% nel settore agricolo, 21,2% nel settore terziario e per l'8,6% nel settore industriale.

¹ <https://ilostat.ilo.org/data/>

² ILO: www.ilo.org/global/lang-en/index.htm

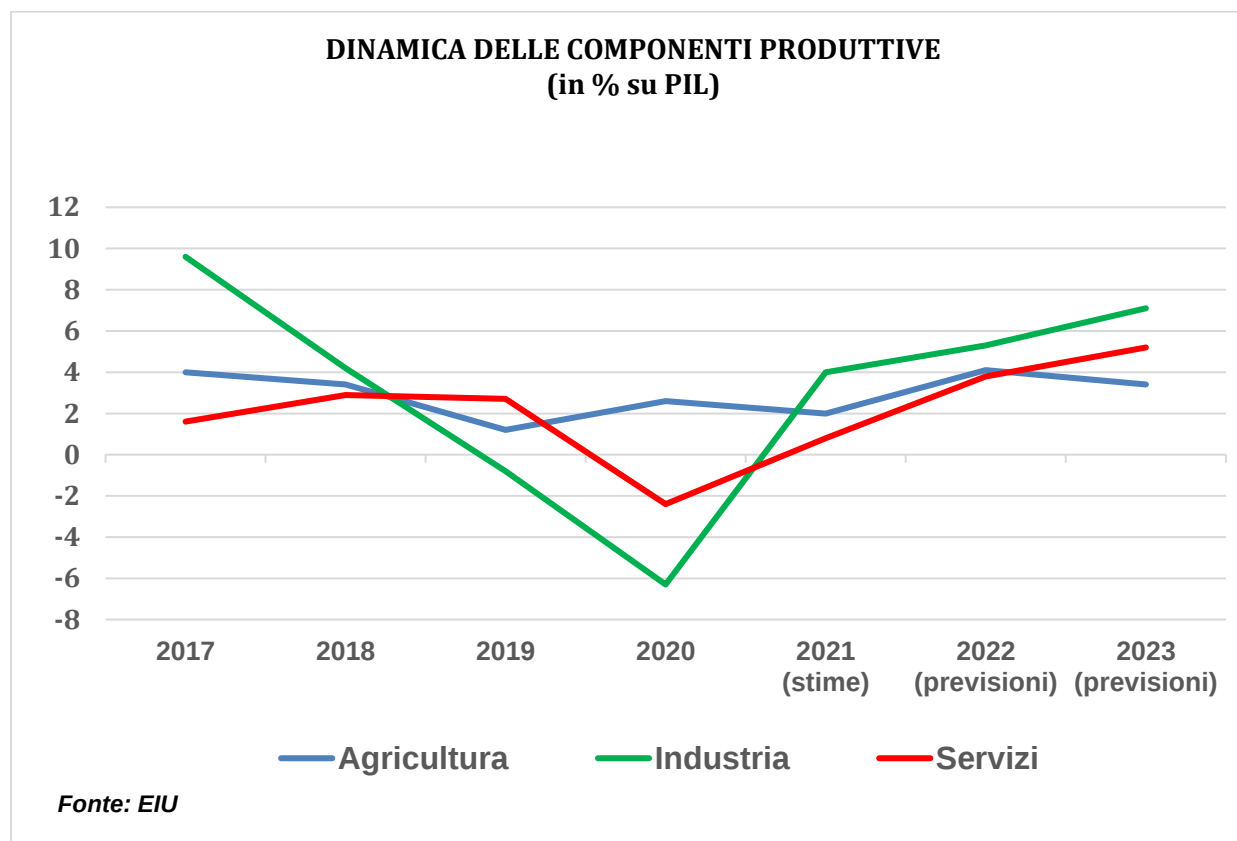


Fonte: International Labour Organization – ILO

Se inoltre suddividiamo tali dati in rapporto all'educazione scolastica osserviamo che il 50,1% non ha alcun tipo di educazione scolastica mentre appena l'8,15% dei giovani arriva alla laurea e appena lo 0,8% possiede un Master post Laurea.

Gli occupati nell'Industria sono circa un migliaio, in Agricoltura nove mila e nel terziario due mila settecento (dati 2019 Fonte International Labour Organization - ILO)

Se osserviamo la dinamica delle componenti produttive in relazione al PIL (dati dell'Economist Intelligent Unit), la contrazione del PIL del 2020 è stata in parte ammortizzata dalla performance del settore agricolo, che è una fonte di crescita stabile per il Paese.



Le potenzialità del settore sono molte, ma non pienamente sfruttate se si pensa che l'agricoltura di sussistenza conta per il 95% della produzione, mentre gli agricoltori "commerciali" contribuiscono solo per il 5%. Il Mozambico dispone di 36 milioni di ettari di terre coltivabili, delle quali viene sfruttato solo il 9%.

La spesa pubblica dovrebbe aumentare nel periodo 2022-26, a causa della massa salariale pubblica che rimane ancora elevata nonostante le autorità del Mozambico stiano finalizzando una legislazione che dovrebbe ridurlo e consentire quindi maggiori finanziamenti ai programmi per la riduzione della povertà. Tuttavia, in generale il disavanzo di bilancio si ridurrà dal 7% del PIL nel 2022 al 5,1% del PIL nel 2026 grazie all'aumento delle entrate del gas. I disavanzi saranno finanziati da prestiti interni ed esterni. Il debito pubblico scenderà dal 119% del PIL nel 2021 al 78,1% nel 2026.

Storicamente, il Mozambico ha sperimentato alti livelli di debito pubblico che sono stati al centro dell'attenzione della comunità internazionale. Due decenni fa il Paese è stato tra i primi ad essere interessato dalle forme di cancellazione del debito dell'iniziativa

HIPC (Heavily Indebted Poor Countries) con la contropartita dell'adozione di riforme economiche. Lo stock del debito estero si era ridotto dal 160% del reddito nazionale lordo nel 1998 a un ben più gestibile 33% dieci anni dopo.

Poco dopo l'iniziativa, tuttavia, lo stock del debito ha cominciato a salire di nuovo, per accelerare marcatamente a partire dal 2016 e poi negli anni della pandemia. In particolare, l'ultimo biennio ha visto un livello elevato di deficit dovuto all'aumento di spesa pubblica non compensato da un'equivalente incremento delle entrate.

Il deprezzamento del Metical nel corso del 2020 ha poi ulteriormente inciso sul livello del debito, considerato che più dell'80% di questo è detenuto in valuta estera, principalmente dollari, ed è quindi significativamente influenzato dall'evoluzione del tasso di cambio. Il livello di indebitamento del Paese è elevato nonostante i consistenti aiuti della comunità internazionale (in primis FMI, Banca Mondiale e UE) per affrontare i costi sanitari e socio-economici della pandemia, che hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 700 milioni di dollari nel solo 2020.

Lo spettro di un "default" dell'economia mozambicana è tra l'altro collegato ai giudizi delle società di rating internazionale: Standard & Poor, valutando positivamente l'accordo raggiunto con i creditori dell'Eurobond EMATUM a fine 2019 - con la surroga dei 726 milioni di dollari di debito in scadenza nel 2023 con 900 milioni di dollari in scadenza nel 2031, soggetta ad un tasso di interesse più alto ma differito nel tempo - ha alzato i rating del debito mozambicano detenuto in valuta estera a lungo e breve termine passando da 'SD' (default selettivo) a 'CCC+/C'.

Per ridurre al minimo gli impatti a breve e medio termine, il Paese dovrebbe perseguire opzioni di finanziamento sostenute dai donatori, sovvenzioni o prestiti altamente agevolati per ridurre l'impatto sul bilancio.

Ciò nonostante sul Mozambico continua ad incombere un elevato onere finanziario relazionato ai contenziosi aperti sulal videnda dei "debiti occulti" (vedi riquadro sotto).

La prospettiva rimane quanto mai incerta: nella primavera 2021 Moody's ha sostenuto che il Mozambico è a rischio di un nuovo default finanziario nel 2024 nel caso in cui la produzione di gas venisse ritardata eccessivamente e l'atteso aumento delle entrate ne risultasse compromesso.

Gli oneri debitori infatti aumentano sensibilmente a partire da quell'anno, per il quale era previsto l'avvio del progetto Rovuma LNG: la citata ristrutturazione dei titoli di debito ha infatti ridotto gli interessi da pagare fino al 2023, ma ha quasi raddoppiato (dal 5% al 9%) gli interessi degli anni successivi.

La decisione della Total sulla sospensione della produzione potrà anche avere un ridotto impatto immediato; tuttavia in prospettiva, tenuto conto che il pagamento dei titoli di debito dipende fortemente da questo tipo di entrate, l'incertezza sull'orizzonte temporale di questo mega progetto estrattivo può costituire l'innescò di un nuovo 'default'.

La sostenibilità del debito mozambicano dipende inoltre dall'efficacia delle misure di contenimento dell'indebitamento dei Paesi più poveri progettate dalla comunità internazionale, che sinora presentano zone d'ombra.

Nel luglio 2021 Fitch Ratings ha avvertito che qualsiasi Stato che cerca di alleggerire il debito nell'ambito del Common Framework del G20 (naturale continuazione della DSSI estesa anche ai creditori privati) vedrà il rating scendere al livello CCC o addirittura Financial Default.

Fitch, come altre agenzie di rating del credito, ritiene che qualsiasi modifica dei termini del contratto iniziale di debito o di prestito commerciale implichi una perdita per i creditori tecnicamente equiparabile al default, anche se i creditori acconsentono alla modifica, mentre suggerisce che un programma di sostegno finanziario da parte del Fondo Monetario Internazionale potrebbe fungere da "ancora per le politiche" e potrebbe anche migliorare le condizioni di finanziamento e il conseguente rating del Paese.

Sul fronte strutturale, il Paese si sta confrontando con la difficoltà di attuare appieno riforme sociali capaci di garantire una maggiore uniformità del proprio tessuto economico.

Secondo l'ultimo Rapporto di Transparency International - TI, (<https://www.transparency.org/en>), il Mozambico ha guadagnato due posizioni nel Corruption Perceptions Index 2021, pubblicato a gennaio 2022 salendo al 147° posto (149° nel 2020).

Nonostante questo miglioramento, il Paese rimane nel gruppo di quelli dell'Africa subsahariana che negli ultimi anni sono scivolati in basso insieme a Repubblica del Congo, Malawi, Madagascar, Liberia e Zambia e ha perso sei punti dal 2012.

Secondo gli analisti, il Mozambico deve compiere sforzi per far crescere il senso di "trasparenza e responsabilità" o rischia di entrare in una "spirale discendente". Tuttavia già da qualche anno il Governo mozambicano sta attuando una serie di riforme per combattere corruzione ed avviare un processo di trasparenza della Pubblica Amministrazione.

In conclusione, il Mozambico ha mostrato segnali di ripresa trainata dal settore estrattivo e dal settore agricolo, eppure questo progresso è minato alla base dall'elevato debito, dalla crisi pandemica, e dal rallentamento di alcuni progetti nel settore Oil&Gas.

Il bilancio nazionale già vincolato e gli alti livelli di debito pubblico offrono uno spazio fiscale limitato per stimolare il settore privato e finanziare i programmi sociali a favore di quelle aree della popolazione più vulnerabili per minimizzare anche gli impatti della pandemia.

Parallelamente, il Paese dovrebbe inoltre pensare a politiche fiscali e tributarie per stimolare il settore interno non estrattivo e favorire la creazione di posti di lavoro e ridurre la vulnerabilità dell'economia agli *shock* delle materie prime.

In ogni caso, è evidente che finché tutte le entrate dalla produzione di gas non saranno realizzate, la posizione fiscale del Mozambico sarà a rischio di sostenibilità e sarà comunque necessaria un ripensamento completo e rigoroso delle spese del Governo.

Solo nel lungo periodo (introiti dalle risorse naturali) vi potrà essere una maggiore sostenibilità nel quadro della finanza pubblico e consentire al Governo di gestire positivamente le entrate che ne deriveranno e favorire politiche di sviluppo sociale.

A tale scopo è bene rammentare che la Banca Centrale del Mozambico sta elaborando un Fondo Sovrano per la gestione degli introiti.

Principali Indicatori Economici del Mozambico

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PIL (mld € a prezzi correnti)	10,80	11,70	12,60	13,70	12,50	13,30	13,90
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	3,80	3,70	3,40	2,30	-1,30	2,10	4,20
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	429	461	504	504	449	480	508
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	17,40	15,10	3,90	2,80	3,10	5,60	5,90
Tasso di disoccupazione (%)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Popolazione (milioni)	27,80	28,60	29,50	30,40	31,30	32,20	33,10
Indebitamento netto (% sul PIL)	-8	-6,50	-9,90	-3,60	-8,50	-8,20	-7,30
Debito Pubblico (% sul PIL)	120,10	102,90	75,40	71,50	83,60	91,90	92,60
Volume export totale (mld €)	3	4,20	4,40	4,20	3,20	4,50	4,90
Volume import totale (mld €)	4,70	5,10	5,70	6,60	5,70	6,80	6,80
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-1,30	-0,40	-0,80	-1,90	-2	-1,80	-1,20
Export beni & servizi (% sul PIL)	33,50	38,60	44,90	41	26,50	39,90	50,30
Import beni & servizi (% sul PIL)	72,10	61,10	82,30	75,50	69,80	87,20	100,60
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-3,80	-2,60	-4,10	-3	-3,80	-3,80	-3,40
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,02	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02	0,03

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI

L'Italia si conferma tra i primi investitori in Mozambico: secondo i dati della Banca Centrale mozambicana, nel 2021 l'Italia è stata il secondo investitore europeo e il quinto globale con un flusso di poco superiore ai 200 milioni di dollari di IDE. Si consideri che nel 2021 il totale degli IDE registrati in Mozambico sono stati pari a 5,1

miliardi di dollari, di cui una gran parte destinati all'industria estrattiva (carbone, petrolio, gas e minerali).

Nel Paese sono presenti circa 50 aziende italiane, principalmente attive nel settore Oil&Gas.

Nell'intero 2021, l'interscambio è stato di 480 milioni di euro (+25,8% rispetto al 2020), con esportazioni di 77 milioni (-1,1%) e importazioni di 403 milioni (+32,7%). Il saldo commerciale è stato negativo per 326 milioni. L'Italia è stata il 21° fornitore e il 13° cliente del Mozambico. La quota di mercato dell'export italiano nel Paese è dello 0,8%, pari a quella della Germania, inferiore a quella della Francia (2,40%) ma superiore a quella di Spagna (0,41%). Il maggiore contributo alle esportazioni dell'Italia verso il Mozambico è dato dai prodotti in metallo e prodotti chimici (in particolare fertilizzanti), macchinari, medicinali e preparati farmaceutici. Le principali voci delle nostre importazioni sono: metalli di base preziosi e altri non ferrosi (82%), minerali metalliferi non ferrosi, pietra sabbia ed argilla.

In conclusione, le aspettative di crescita del Mozambico restano positive, nonostante alcune criticità.

Ulteriori settori di possibile interesse riguardano le infrastrutture, il turismo e l'agroindustria. In ambito commerciale, oltre ai macchinari e ai beni strumentali, anche i beni di consumo e il Made in Italy (a partire dall'alimentare) presentano buone prospettive di sviluppo con la progressiva crescita del mercato interno.